

**NUOVO
TEATRO**

Nuovo Teatro diretta da Marco Balsamo
Presentana



LUIGI LO CASCIO SERGIO RUBINI

DELITTO/CASTIGO

adattamento teatrale di Sergio Rubini e Carla Cavalluzzi

con

**ROBERTO SALEMI
FRANCESCA PASQUINI**

e con

G.U.P. ALCARO

voci

FEDERICO BENVENUTO – SIMONE BORRELLI – EDOARDO COEN – ALESSANDRO MINATI

regia

SERGIO RUBINI

scene

GREGORIO BOTTA

costumi

ANTONELLA D'ORSI

musiche

GIUSEPPE VADALÁ

progetto sonoro

G.U.P. ALCARO

luci

LUCA BARBATI

regista collaboratore

GISELLA GOBBI

e

TOMMASO TOSCANO

NUOVO TEATRO

Vertigine e disagio accompagnano il lettore di *Delitto e Castigo*. La vertigine di essere finiti dentro l'ossessione di una voce che individua nell'omicidio la propria e unica affermazione di esistenza. E quindi il delitto come specchio del proprio limite e orizzonte necessario da superare per l'autoaffermazione del sé. Un conflitto che crea una febbre, una scissione, uno sdoppiamento; un omicidio che produce un castigo, un'arma a doppio taglio. Come è la scrittura del romanzo, dove la realtà, attraverso il racconto in terza persona, è continuamente interrotta e aggredita dalla voce pensiero, in prima, del protagonista. Ed è proprio questa natura bitonale di *Delitto e Castigo* a suggerire la possibilità di portarlo in scena attraverso una lettura a due voci. Sergio Rubini e Luigi Lo Cascio sono le due voci dell'opera e trascinano il pubblico nel racconto, facendo vivere in prima persona l'ossessione del protagonista.

TRAMA

Delitto e Castigo, l'opera più letta e conosciuta di Dostoevskij, racconta il tormento di Rodiòn Romànovic Raskòl'nikov, un giovane poverissimo e strozzato dai debiti, che uccide una vecchia e meschina usuraia. Nel romanzo è evidente il conflitto interiore del protagonista, che crea in lui una scissione; ne viviamo i lucidi ragionamenti, in cui si rifiuta di provare rimorso, per dimostrare a se stesso di appartenere alla categoria di quelli che lui definisce i "napoleonici", i grandi uomini, le menti superiori dalle idee rivoluzionarie, autorizzati a vivere e agire al di sopra della legge comune, perché tutte le loro azioni, anche quelle condannate dalla morale, hanno come fine ultimo il bene collettivo. Tenta di convincersi che l'omicidio della vecchia usuraia, poiché ha liberato dal giogo molti poveri creditori e eliminato dalla faccia della terra un essere maligno, non solo non è condannabile e non dovrebbe procurargli alcun pentimento, ma costituisce la dimostrazione stessa della sua appartenenza ad una categoria superiore. Dall'altro lato, però, viviamo il lento affiorare in lui della consapevolezza di non riuscire a sfuggire ai sensi di colpa e al terrore di essere scoperto: deve rassegnarsi, alla fine, di essere non già un grande uomo, ma un "pidocchio", e, come tale, di meritare una punizione.

NUOVO TEATRO

INTERPRETI E PERSONAGGI

Luigi Lo Cascio	Rodiòn Romànovic Raskòl'nikov
Sergio Rubini	Il narratore Alëna Ivànovna (la vecchia usuraia) Marmelàdov (consigliere titolare) Pul'chèrija Aleksàndrovna (madre di Raskòl'nikov) Lebezjàtnikov (coinquilino di Lùžin) Mikòlka (contadino) Il'jà Petròvič (tenente di polizia) Arkàdij Ivànovič Svidrigàjlov (ex datore di lavoro di Dùnja) Porfirij Petròvič (giudice istruttore)
Roberto Salemi	Lùžin (avvocato) portiere segretario del commissariato imbianchino
Francesca Pasquini	serva Sònja (figlia di Marmelàdov) Dùnja (sorella di Raskòl'nikov)
G.U.P. Alcaro	suoni